

COMUNE DI POVEGLIANO VERONESE  
Provincia di Verona



## Variante n.1 al Piano degli Interventi

# Relazione sulla non necessità di procedere con V.Inc.A.

ottobre 2020

|   |  |
|---|--|
| Sindaco<br>Lucio Buzzi  |  |
| Responsabile dell'Ufficio Edilizia Privata ed Ecologia<br>Renzo Fratton |  |
| Progettista<br>Roberto Raimondi   |  |

## INDICE

|   |    |
|---|----|
| 1. Descrizione del progetto di Variante al Piano degli Interventi .....   | 3  |
| 1.1. Il quadro della pianificazione comunale .....  | 3  |
| 1.2. Titolo della Variante al Piano degli Interventi .....  | 3  |
| 2. Area interessata dalle previsioni della Variante al PAT .....  | 4  |
| 2.1. Inquadramento territoriale. Il territorio di Povegliano Veronese .....   | 4  |
| 2.2. Aree interessate e caratteristiche del Progetto di Variante al Piano degli Interventi .....                                      | 5  |
| 2.3. Sito della Rete Natura 2000 rientrante nel Comune di Povegliano Veronese .....   | 6  |
| Habitat Natura 2000 presenti nell'area di potenziale effetto del Piano .....  | 9  |
| 3. Presenza di elementi naturali .....  | 13 |
| 3.1. Aree nucleo (e corridoi ecologici) del P.T.R.C. della Regione Veneto .....   | 13 |
| 3.2. I corridoi ecologici del PTCP della Provincia di Verona la rete ecologica comunale .....   | 15 |
| 4. Interferenze tra azioni della Variante al Piano degli Interventi con risorse ambientali e rapporto con le matrici ambientali ..... | 21 |
| 4.1. Alterazioni sulle componenti ambientali derivanti dal progetto .....   | 21 |
| 4.2. Emissioni in atmosfera, produzione rifiuti, scarichi idrici, alterazione paesaggistica, traffico, rumore .....                   | 21 |
| 4.3. Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e habitat di specie .....   | 21 |
| 4.4. Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi .....   | 21 |
| 4.5. Conclusioni .....  | 21 |

## 1. Descrizione del progetto di Variante al Piano degli Interventi

### 1.1. Il quadro della pianificazione comunale

Il Comune di Povegliano Veronese (VR), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con D.G.R.V. n. 193 del 24/01/1990.

Successivamente:

- con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2981 del 25.9.2007, esecutiva ai sensi di legge, veniva approvata, con proposta di modifica ai sensi dell'art. 46, della legge regionale del Veneto n. 61/1985, la variante parziale al P.R.G. ai sensi degli artt. 42 e 49, della legge regionale del Veneto n. 61/1985 e smi., relativa a zone residenziali, produttive, viabilità e servizi;
- con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2686 del 23.9.2008, esecutiva ai sensi di legge, veniva approvata definitivamente la variante parziale al P.R.G. - ai sensi dell'art. 46 della legge regionale del Veneto n. 61/1985, e smi., a seguito delle controdeduzioni alle proposte di modifica deliberate dal Consiglio Comunale con proprio provvedimento n. 48 del 10.12.2007, esecutivo ai sensi di legge.

Il Comune è altresì dotato di Piano di Assetto del Territorio, che il Consiglio Comunale del Comune di Povegliano Veronese ha adottato con deliberazione n. 15 del 20/04/2016, successivamente approvato con Conferenza di Servizi decisoria con la Provincia di Verona il giorno 07.06.2018.

Con Delibera del Presidente della Provincia di Verona n. 77 in data 09.08.2018 è stata ratificata l'approvazione disposta dalla Conferenza dei Servizi decisoria del 07.06.2018; di conseguenza, ai sensi dell'art. 15, comma 7 della L.R. 11/04 e succ. modifiche, il PAT è diventato efficace in data 09.09.2018<sup>1</sup>

Conseguentemente, i sensi dell'art. 48, comma 5 bis, della LR 11/2004 il vigente PRG, per le parti conformi al PAT, ha acquistato valore ed efficacia di Piano degli Interventi.

### 1.2. Titolo della Variante al Piano degli Interventi

La Variante al Piano degli interventi consiste in una limitata modifica alle Norme Tecniche, finalizzata a stralciare una norma che stabilisce in 50 m. la distanza minima che gli allevamenti intensivi devono mantenere dai confini di proprietà. Si tratta di una norma considerata ingiustificata e inutilmente penalizzante, che pertanto viene eliminata dal testo nelle N.T.

---

<sup>1</sup> quindici giorni dopo la pubblicazione del provvedimento di approvazione e del relativo atto di ratifica sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 88 del 24.08.2018.

## 2. Area interessata dalle previsioni della Variante al PAT

### 2.1. Inquadramento territoriale. Il territorio di Povegliano Veronese

L'area interessata dalla Variante n°1 al Piano degli Interventi del comune di Povegliano Veronese coincide con l'intera superficie comunale nella quale è possibile realizzare allevamenti intensivi, vale a dire, quasi l'intera superficie classificata in ZTO E.

Il comune di Povegliano Veronese, in Provincia di Verona, è situato a circa 15 chilometri a sud-ovest del capoluogo di provincia e occupa una superficie di 18,64 Km<sup>2</sup>. Si tratta di un territorio prettamente pianeggiante, con quote che variano al massimo tra 35 e 54 m s.l.m.

Il Comune confina a Ovest e a Nord con Villafranca Veronese, a Est con Vigasio, a Sud con Nogarole Rocca e a Sud Ovest con Mozzecane.

La popolazione presente, da dati aggiornati al 28/02/2019, risulta di 7.300 residenti, con una densità di 391,63 ab./km<sup>2</sup>.



Il territorio di Povegliano appare suddiviso in due parti distinte: la prima, posta a nord della strada che collega Vigasio a Villafranca, risulta occupata dal centro urbano del capoluogo e dalla frazione di Madonna dell'Uva Secca, che rappresentano i due maggiori nuclei abitati presenti all'interno del Comune in cui si concentra la quasi totalità della popolazione. La seconda si trova a sud dell'asse viario ed è caratterizzata da una destinazione quasi esclusivamente agricola, in cui si interpongono numerose risorgive e corsi d'acqua e sulla quale si sono storicamente stabiliti dei piccoli insediamenti con valore storico ed architettonico rilevante.

La maggior parte dello sviluppo edilizio si è avuto dalla seconda metà del secolo scorso, epoca in cui si rafforza il centro storico di Povegliano che si estende lungo le principali direttrici stradali e si attesta ad ovest sul corso del fiume Tartaro e ad est sulla SP 52. Lo sviluppo edilizio è attualmente compatto e a bassa densità e si sviluppa circolarmente attorno al centro storico.

Il territorio comunale è stretto tra l'autostrada A 22 che costeggia il confine est di Povegliano e la tratta ferroviaria Verona-Mantova, che costeggia il confine occidentale.

All'interno del territorio comunale la viabilità principale è costituita dalla SP 52 che percorre il territorio principalmente in direzione nord-sud, e dalla SP 24 del Serraglio, lungo la direzione est-ovest e che mette in collegamento il centro di Villafranca Veronese, a circa 2 km dal centro di Povegliano.

Il comune ha poggiato la sua economia, fin dagli anni '40, quasi esclusivamente sull'agricoltura. Si coltivavano e si coltivano ancora oggi soprattutto frumento, granturco e foraggi. Vi è anche la presenza di risaie poiché il comune ricade nell'area di produzione del Riso Nano Vialone Veronese che viene coltivato su terreni della pianura veronese irrigati con acqua di risorgiva.

Di primario interesse è stato in passato l'allevamento del baco da seta. A partire dal '700 la vite ed il gelso caratterizzavano le campagne poveglianesi e venivano utilizzate proprio per alimentare i bachi allevati nelle case, nei fienili o sotto le barchesse. Per l'economia familiare il baco ha rappresentato una voce fondamentale ed insostituibile.

Dopo la seconda guerra mondiale, l'attività produttiva ha iniziato un sensibile processo evolutivo e progressivamente sono diminuiti gli addetti all'agricoltura e, nel contempo, sono sorte parecchie imprese artigianali (in particolare legate all'edilizia) e qualche piccola industria.

Il paese da vent'anni è interessato da un rilevante sviluppo urbanistico. È scomparso il gelso, non si allevano più i bachi da seta, modesto è il numero degli animali da cortile. I processi produttivi agricoli si avvalgono di mezzi meccanici, a quelle preesistenti si sono aggiunte e alternate negli anni le coltivazioni delle pesche, delle fragole, delle mele, del tabacco, della soia e si sono insediati allevamenti intensivi di suini e avicoli.

All'interno dei confini comunali è presente un solo sito SIC/ZPS. Il sito è codificato come IT3210008 e denominato "Fontanili di Povegliano". Non vi sono altri siti presenti nelle vicinanze, in quanti gli altri siti Natura2000 distano oltre 10 km dai confini comunali.

## 2.2. Aree interessate e caratteristiche del Progetto di Variante al Piano degli Interventi

La variante non interessa aree specifiche, ma incide sui possibili sviluppi delle aziende agricole, eliminando una norma sulle distanze minime che gli allevamenti intensivi devono mantenere dai confini di proprietà.

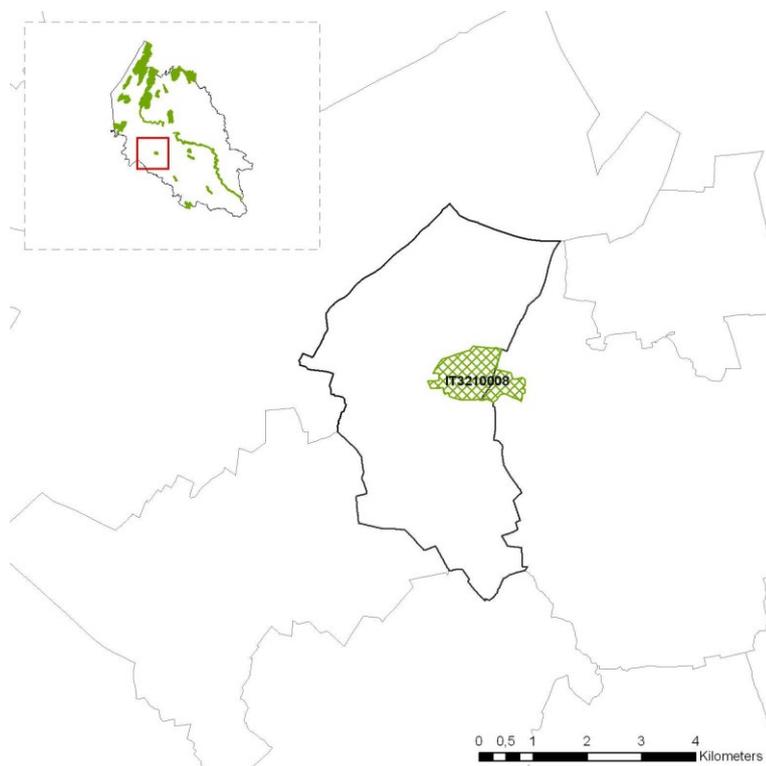
La Variante ha quindi un contenuto essenzialmente normativo.

### 2.3. Sito della Rete Natura 2000 rientrante nel Comune di Povegliano Veronese

La seguente immagine riporta le distanze dei siti SIC/ZPS limitrofi al territorio comunale di Povegliano Veronese dai confini del comune stesso.

Solo un sito Natura 2000 ricade nel territorio comunale:

- Sito SIC/ZPS IT3210008 Risorgive di Povegliano



| Tipologia | Codice    | Nome  | Distanza |
|-----------|-----------|---|----------|
| SIC/ZPS   | IT3210008 | Fontanili di Povegliano                     | -        |
| SIC       | IT3210042 | Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine | 9,3 km   |

La successiva trattazione riguarderà quindi il solo SIC IT3210008.

Quest'ultimo ha una superficie di circa 75 ha, che si estende nella parte ovest nel comune di Povegliano Veronese. Il suo valore e la sua importanza nella rete ecologica regionale derivano dalla presenza di molti ambienti di risorgiva, che sebbene siano di origine per lo più artificiale (fontanili) presentano molti caratteri di pregio naturalistico.

La loro escavazione è avvenuta all'interno degli strati ghiaiosi e sabbiosi depositati dal fiume Adige alla fine dell'ultima glaciazione. Le teste delle risorgive arrivano ad una profondità di 4-6 metri dal piano di campagna fino ad intercettare la falda acquifera sottostante. In alcuni fontanili si possono osservare dei pozzi artesiani dai quali sgorga l'acqua della falda sottostante leggermente in pressione. Dalle risorgive partono le 'fosse' che portano l'acqua ad irrigare campi o risaie posti ad altitudini inferiori.

Nell'area in questione prendono origine: la Fossa Giona (3 risorgive), il Tartarello, la Fossa Draga e la Fossa Liona (7 risorgive). La porzione sud-orientale arriva ad interessare una zona più depressa dove in origine nasceva naturalmente il Fiume Tartaro che ora invece nasce da alcune risorgive scavate ad alcuni chilometri verso nord-ovest.

La presenza di habitat all'interno del sito è così ripartita:

|  |     |
|--|-----|
| Altri terreni agricoli   | 50% |
| Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)                                   | 20% |
| Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare) | 20% |
| Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)               | 10% |

Riguardo la presenza di habitat Natura2000 all'interno del sito, dal formulario standard si evince la presenza di un solo habitat, ovvero il 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculon fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*"

**TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:**

| CODICE | % COPERTA | RAPPRESENTATIVITA | SUPERFICE RELATIVA | GRADO CONSERVAZIONE | VALUTAZIONE GLOBALE |
|--------|-----------|-------------------|--------------------|---------------------|---------------------|
| 3260   | 20        | C                 | C                  | C                   | C                   |

Grazie alla varietà degli ambienti connessi ai fontanili, questi ambienti vedono la presenza di molte specie vegetali, quali Pioppo nero (*Populus nigra*), Salice comune (*Salix alba*), Acero oppio (*Acer campestre*), Olmo (*Ulmus sp.*), Corniolo sanguinello (*Cornus sanguinea*), Biancospino comune (*Crataegus monogyna*), Pruno selvatico (*Prunus spinosa*), ma soprattutto, Rovo comune (*Rubus ulmifolius*), Sambuco comune (*Sambucus nigra*), Robinia (*Robinia pseudoacacia*), Gelso da carta (*Broussonetia papyrifera*), Ailanto (*Ailanthus altissima*). Sono ancora presenti alcuni filari di Platano comune (*Platanus hybrida*), Gelso nero (*Morus nigra*) e Salice da vimini (*Salix viminalis*).

Sono inoltre importanti habitat per specie faunistiche tra cui anfibi come il Tritone punteggiato (*Triturus vulgaris*), Rana verde (*Rana esculenta*), Rana di Lataste (*Rana latastei*), Raganella italica (*Hyla intermedia*), Rospo comune (*Bufo bufo*), Rospo smeraldino (*Bufo viridis*).

I rettili più comuni in queste zone sono Natrice dal collare (*Natrix natrix*), Natrice tassellata (*Natrix tessellata*), Biacco (*Coluber viridiflavus*), Lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), Ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*).

Gli ambienti di risorgiva, se mantenuti in buono stato ecologico, possono attirare inoltre molti uccelli tra cui Martin pescatore (*Alcedo atthis*), Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), Usignolo (*Luscinia megarhynchos*), Usignolo di fiume (*Cettia cetti*), Cinciallegra (*Parus major*), Ballerina bianca (*Motacilla alba*), Cutrettola (*Motacilla flava*), Lui piccolo (*Phylloscopus collybita*), Gazza (*Pica pica*), Beccaccino (*Gallinago gallinago*), Capinera (*Sylvia atricapilla*), Averla piccola (*Lanius collurio*), Allodola (*Alauda arvensis*), Civetta (*Athene noctua*), Saltimpalo (*Saxicola torquata*), Pendolino (*Remiz pendulinus*).

Di seguito le specie Natura 2000 presenti all'interno del sito:

**3.2.a. Uccelli elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**

| CODE | NOME                   | POPOLAZIONE |            |          | VALUTAZIONE SITO |               |            |         |
|------|------------------------|-------------|------------|----------|------------------|---------------|------------|---------|
|      |                        | Riprod.     | Migratoria |          | Popolazion<br>e  | Conservazione | Isolamento | Globale |
|      |                        | Riprod.     | Svern.     | Stazion. |                  |               |            |         |
| A338 | <i>Lanius collurio</i> | R           |            |          | C                | B             | C          | C       |

**3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**

| CODE | NOME                     | POPOLAZIONE |            |          | VALUTAZIONE SITO |               |            |         |
|------|--------------------------|-------------|------------|----------|------------------|---------------|------------|---------|
|      |                          | Riprod.     | Migratoria |          | Popolazion<br>e  | Conservazione | Isolamento | Globale |
|      |                          | Riprod.     | Svern.     | Stazion. |                  |               |            |         |
| A276 | <i>Saxicola torquata</i> | R           |            |          | C                | B             | C          | C       |

**3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

| CODE | NOME          | POPOLAZIONE |            |          | VALUTAZIONE SITO |               |            |         |
|------|---------------|-------------|------------|----------|------------------|---------------|------------|---------|
|      |               | Riprod.     | Migratoria |          | Popolazion<br>e  | Conservazione | Isolamento | Globale |
|      |               | Riprod.     | Svern.     | Stazion. |                  |               |            |         |
| 1215 | Rana latastei | C           |            |          | C                | C             | C          | C       |

**3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC**

| CODE | NOME                      | POPOLAZIONE |            |          | VALUTAZIONE SITO |               |            |         |
|------|---------------------------|-------------|------------|----------|------------------|---------------|------------|---------|
|      |                           | Riprod.     | Migratoria |          | Popolazion<br>e  | Conservazione | Isolamento | Globale |
|      |                           | Riprod.     | Svern.     | Stazion. |                  |               |            |         |
| 1092 | Austropotamobius pallipes | P           |            |          | C                | B             | C          | B       |

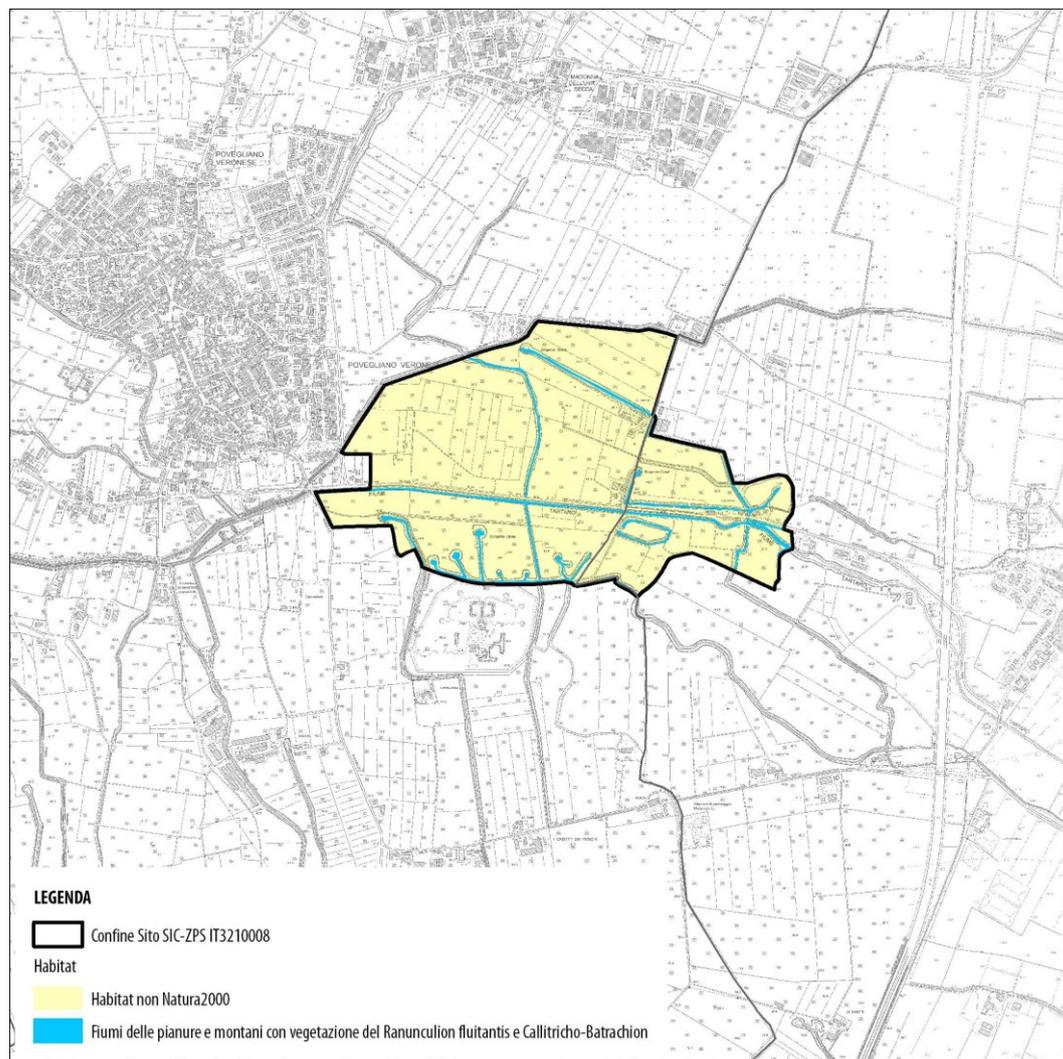
**3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna**

| GRUPPO | NOME SCIENTIFICO            | POPOLAZIONE | MOTIVAZIONE |   |   |   |
|--------|-----------------------------|-------------|-------------|---|---|---|
|        |                             |             |             | B | M | A |
| F      | Orsinigobius punctatissimus | P           | A           |   |   |   |
| F      | Padogobius martensi         | P           | D           |   |   |   |
| P      | Acorus calamus              | V           | D           |   |   |   |
| P      | Epilobium palustre          | R           | D           |   |   |   |
| P      | Galium palustre             | R           | D           |   |   |   |
| P      | Potamogeton pusillus        | R           | D           |   |   |   |

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

**Habitat Natura 2000 presenti nell'area di potenziale effetto del Piano**

Si pone ora l'attenzione nel dettaglio dell'area di indagine per vedere quali *habitat* sono presenti all'interno di essa, così come definito dal formulario standard del sito in questione.



*Habitat Natura 2000 presenti nell'area di potenziale effetto del Piano*

### **3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculon fluitantis* e *Callitricho-Batrachion***

Questo habitat include i corsi d'acqua, dalla pianura alla fascia montana, caratterizzati da vegetazione sommersa o galleggiante di *Ranunculon fluitantis* e *Callitricho-Batrachion* (con bassi livelli di acqua nel periodo estivo) o con muschi acquatici. Si tratta, in generale, di acque in cui la corrente è più o meno veloce, da fresche a tiepide, tendenzialmente meso-eutrofiche, in cui le comunità vegetali, quasi sempre radicanti, si dispongono spesso formando tipici pennelli in direzione del flusso d'acqua. Gli ambienti che rientrano in questo tipo sono caratterizzati da portata quasi costante, non influenzati da episodi di piena, spesso in zone di risorgiva.

Nell'area in questione l'*habitat* si trova in stato di conservazione media o ridotta.

Con riferimento alla pubblicazione ISPRA "Specie e habitat di interesse comunitario in Italia. Distribuzione, stato di conservazione e trend" si evidenzia che l'*habitat* ha uno stato di conservazione Cattivo (con trend in peggioramento) per la porzione continentale del territorio italiano.

### **Flora e fauna presenti nell'area di potenziale effetto del Piano**

Per quanto riguarda le specie faunistiche segnalate per il Sic e quindi potenzialmente interessate dagli effetti della Variante al Piano degli Interventi di Povegliano Veronese, vengono considerate non soltanto quelle elencate all'interno

del formulario standard ma anche quelle che risultano presenti nel territorio circostante il SIC secondo la banca dati della Regione Veneto ed inserita nell'Allegato A alla DGR 2200/2014.

Più precisamente vengono considerati, oltre alle specie elencate nel formulario standard, gli elementi faunistici presenti nei quadranti E439N246 e E439N247.

| SPECIE | NOME COMUNE | ALL | PRIOR | N2K_CODE |
|--------|-------------|-----|-------|----------|
|--------|-------------|-----|-------|----------|

| PIANTE                        |                            |       |   |        |
|-------------------------------|----------------------------|-------|---|--------|
| <i>Anacamptis pyramidalis</i> | Orchidea piramidale        | II-IV | N | H-6302 |
| <i>Marsilea quadrifolia</i>   | Trifoglio acquatico comune | II-IV | N | H-1428 |

| ANFIBI                              |                           |       |   |        |
|-------------------------------------|---------------------------|-------|---|--------|
| <i>Hyla intermedia</i>              | Raganella italiana        | IV    | N | H-5358 |
| <i>Bufo viridis</i>                 | Rospo smeraldino          | IV    | N | H-1201 |
| <i>Pelophylax synkl. esculentus</i> | Rana esculenta            | V     | N | H-1210 |
| <i>Rana latastei</i>                | Rana di Lataste           | II-IV | N | H-1215 |
| <i>Triturus carnifex</i>            | Tritone crestato italiano | II-IV | N | H-1167 |

| ARTROPODI                       |                    |       |   |        |
|---------------------------------|--------------------|-------|---|--------|
| <i>Austroptamobius pallipes</i> | Gambero di fiume   | II-V  | N | H-1092 |
| <i>Gomphus flavipes</i>         | Gonfo zampe gialle | IV    | N | H-6167 |
| <i>Lycaena dispar</i>           |                    | II-IV | N | H-1060 |

| RETTILI                       |                     |    |   |        |
|-------------------------------|---------------------|----|---|--------|
| <i>Lacerta bilineata</i>      | Ramarro occidentale | IV | N | H-5179 |
| <i>Natrix tessellata</i>      | Natrice tassellata  | IV | N | H-1292 |
| <i>Podarcis muralis</i>       | Lucertola muraiola  | IV | N | H-1256 |
| <i>Zamenis longissimus</i>    | Saettone comune     | IV | N | H-6091 |
| <i>Hierophis viridiflavus</i> | Biacco              | IV | N | H-5670 |

| PESCI                      |                   |      |   |        |
|----------------------------|-------------------|------|---|--------|
| <i>Barbus plebejus</i>     | Barbo italico     | II-V | N | H-1137 |
| <i>Cobitis bilineata</i>   | Cobite            | II   | N | H-5304 |
| <i>Lampetra zanandreai</i> | Lampreda padana   | II-V | N | H-6152 |
| <i>Sabanejewia larvata</i> | Cobite mascherato | II   | N | H-1991 |

| MAMMIFERI            |                     |    |   |        |
|----------------------|---------------------|----|---|--------|
| <i>Hypsugo savii</i> | Pipistrello di Savi | IV | N | H-5365 |

|                            |                         |    |   |        |
|----------------------------|-------------------------|----|---|--------|
| <i>Hystrix cristata</i>    | Istrice                 | IV | N | H-1344 |
| <i>Mustela putorius</i>    | Puzzola                 | V  | N | H-1358 |
| <i>Pipistrellus kuhlii</i> | Pipistrello albolimbato | IV | N | H-2016 |

| <b>UCCELLI</b>                   |                         |          |   |        |
|----------------------------------|-------------------------|----------|---|--------|
| <i>Alauda arvensis</i>           | Allodola                | IIB      | N | B-A247 |
| <i>Alcedo atthis</i>             | Martin pescatore comune | I        | N | B-A229 |
| <i>Anas crecca</i>               | Alzavola                | IIA-IIIB | N | B-A052 |
| <i>Anas platyrhynchos</i>        | Germano reale           | IIA-IIIA | N | B-A053 |
| <i>Anas querquedula</i>          | Marzaiola               | IIA      | N | B-A055 |
| <i>Ardea purpurea</i>            | Airone rosso            | I        | N | B-A029 |
| <i>Ardeola ralloides</i>         | Sgarza ciuffetto        | I        | N | B-A024 |
| <i>Calandrella brachydactyla</i> | Calandrella             | I        | N | B-A243 |
| <i>Caprimulgus europaeus</i>     | Succiapapre             | I        | N | B-A224 |
| <i>Circus aeruginosus</i>        | Falco di palude         | I        | N | B-A081 |
| <i>Circus cyaneus</i>            | Albanella reale         | I        | N | B-A082 |
| <i>Columba livia</i>             | Piccione selvatico      | IIA      | N | B-A206 |
| <i>Columba palumbus</i>          | Colombaccio             | IIA-IIIA | N | B-A208 |
| <i>Corvus cornix</i>             | Cornacchia grigia       | IIB      | N | B-A615 |
| <i>Coturnix coturnix</i>         | Quaglia                 | IIB      | N | B-A113 |
| <i>Cygnus olor</i>               | Cigno reale             | IIB      | N | B-A036 |
| <i>Egretta alba</i>              | Airone bianco maggiore  | I        | N | B-A027 |
| <i>Egretta garzetta</i>          | Garzetta                | I        | N | B-A026 |
| <i>Falco columbarius</i>         | Smeriglio               | I        | N | B-A098 |
| <i>Falco peregrinus</i>          | Falco pellegrino        | I        | N | B-A103 |
| <i>Fulica atra</i>               | Folaga                  | IIA-IIIB | N | B-A125 |
| <i>Gallinago gallinago</i>       | Beccaccino              | IIA-IIIB | N | B-A153 |
| <i>Gallinula chloropus</i>       | Gallinella d'acqua      | IIB      | N | B-A123 |
| <i>Garrulus glandarius</i>       | Ghiandaia               | IIB      | N | B-A342 |
| <i>Himantopus himantopus</i>     | Cavaliere d'Italia      | I        | N | B-A131 |
| <i>Ixobrychus minutus</i>        | Tarabusino              | I        | N | B-A022 |
| <i>Lanius collurio</i>           | Averla piccola          | I        | N | B-A338 |
| <i>Lanius minor</i>              | Averla cenerina         | I        | N | B-A339 |
| <i>Larus ridibundus</i>          | Gabbiano comune         | IIB      | N | B-A179 |
| <i>Numenius arquata</i>          | Chiurlo                 | IIB      | N | B-A160 |
| <i>Nycticorax nycticorax</i>     | Nitticora               | I        | N | B-A023 |
| <i>Perdix perdix</i>             | Starna                  | IIA-IIIA | N | B-A112 |

|                              |                     |                |   |        |
|------------------------------|---------------------|----------------|---|--------|
| <i>Pernis apivorus</i>       | Falco pecchiaiolo   | I              | N | B-A072 |
| <i>Phasianus colchicus</i>   | Fagiano comune      | IIA-IIIA       | N | B-A115 |
| <i>Pica pica</i>             | Gazza               | IIB            | N | B-A343 |
| <i>Pluvialis apricaria</i>   | Piviere dorato      | I-IIB-<br>IIIB | N | B-A140 |
| <i>Porzana parva</i>         | Schiribilla         | I              | N | B-A120 |
| <i>Rallus aquaticus</i>      | Porciglione         | IIB            | N | B-A118 |
| <i>Saxicola torquatus</i>    | Saltimpalo          | -              | N | A-276  |
| <i>Scolopax rusticola</i>    | Beccaccia           | IIA-IIIB       | N | B-A155 |
| <i>Streptopelia decaocto</i> | Tortora dal collare | IIB            | N | B-A209 |
| <i>Streptopelia turtur</i>   | Tortora selvatica   | IIB            | N | B-A210 |
| <i>Sturnus vulgaris</i>      | Storno              | IIB            | N | B-A351 |
| <i>Turdus iliacus</i>        | Tordo sassello      | IIB            | N | B-A286 |
| <i>Turdus merula</i>         | Merlo               | IIB            | N | B-A283 |
| <i>Turdus philomelos</i>     | Tordo bottaccio     | IIB            | N | B-A285 |
| <i>Turdus pilaris</i>        | Cesena              | IIB            | N | B-A284 |
| <i>Turdus viscivorus</i>     | Tordela             | IIB            | N | B-A287 |
| <i>Vanellus vanellus</i>     | Pavoncella          | IIB            | N | B-A142 |

### 3. Presenza di elementi naturali

I principali elementi naturali presenti nel territorio comunale sono stati individuati entro gli strumenti di pianificazione territoriale vigente e classificati, con diversi ruoli e gerarchie, all'interno della rete ecologica principale (regionale e provinciale).

#### 3.1. Aree nucleo (e corridoi ecologici) del P.T.R.C. della Regione Veneto

Con deliberazione di Consiglio Regionale n.62 del 30 giugno 2020 (BUR n. 107 del 17 luglio 2020) è stato approvato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC).

La rete ecologica definita dal PTRC è costituita da:

- aree nucleo quali aree che presentano i maggiori valori di biodiversità regionale; esse sono costituite dai siti della Rete Natura 2000 individuati ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e dalle Aree Naturali Protette ai sensi della Legge 394/91;
- corridoi ecologici quali ambiti di sufficiente estensione e naturalità, aventi struttura lineare continua, anche diffusa, o discontinua, essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali e animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell'antropizzazione;
- cavità naturali meritevoli di tutela e di particolare valenza ecologica in quanto connotate dalla presenza di endemismi o fragilità degli equilibri, da scarsa o nulla accessibilità o da isolamento.

Si richiamano di seguito gli articoli delle NT relative alla rete ecologica regionale e ai "corridoi ecologici", ritenuti significativi per il territorio comunale

Articolo 26 – Rete ecologica regionale

1. *Al fine di tutelare e accrescere la biodiversità, il PTRC individua, nelle Tav. 02 e 09, la Rete ecologica, quale matrice del sistema delle aree ecologicamente rilevanti della Regione.*
2. *La Rete ecologica regionale è costituita da: a) aree nucleo, quali aree che presentano i maggiori valori di biodiversità regionale; esse sono costituite dai siti della Rete Natura 2000, individuati ai sensi delle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE, e dalle Aree Naturali Protette, di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, Legge quadro sulle aree protette; b) corridoi ecologici, quali ambiti di sufficiente estensione e naturalità, aventi struttura lineare continua, anche diffusa, o discontinua, essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali ed animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell'antropizzazione; c) grotte, quali cavità naturali meritevoli di tutela e di particolare valenza ecologica in quanto connotate dalla presenza di endemismi o fragilità degli equilibri, da scarsa o nulla accessibilità o da isolamento.*
3. *La Regione promuove programmi e progetti specifici finalizzati alla salvaguardia e valorizzazione della Rete ecologica e per l'attuazione di azioni volte alla tutela, conservazione e accrescimento della biodiversità, da attuarsi in collaborazione con la Città metropolitana di Venezia, le amministrazioni provinciali, comunali e con gli altri soggetti interessati, anche mediante il supporto a pratiche agricole sostenibili e di gestione rurale, privilegiando quelle dell'agricoltura biologica. In tal senso si assumono come elementi di riferimento le reti di siepi agrarie e i filari, le zone umide, i corsi d'acqua e la rete di scolo e irrigua, i boschetti.*
4. *Fatto salvo quanto previsto per i corridoi ecologici dall'articolo 27, comma 1, le Province, la Città Metropolitana di Venezia e i Comuni recepiscono, nei propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, la Rete ecologica regionale e adeguano le normative dei piani al presente articolato, secondo le rispettive competenze, ispirandosi al principio dell'equilibrio tra finalità di valorizzazione e*

---

salvaguardia ambientale e crescita economica.

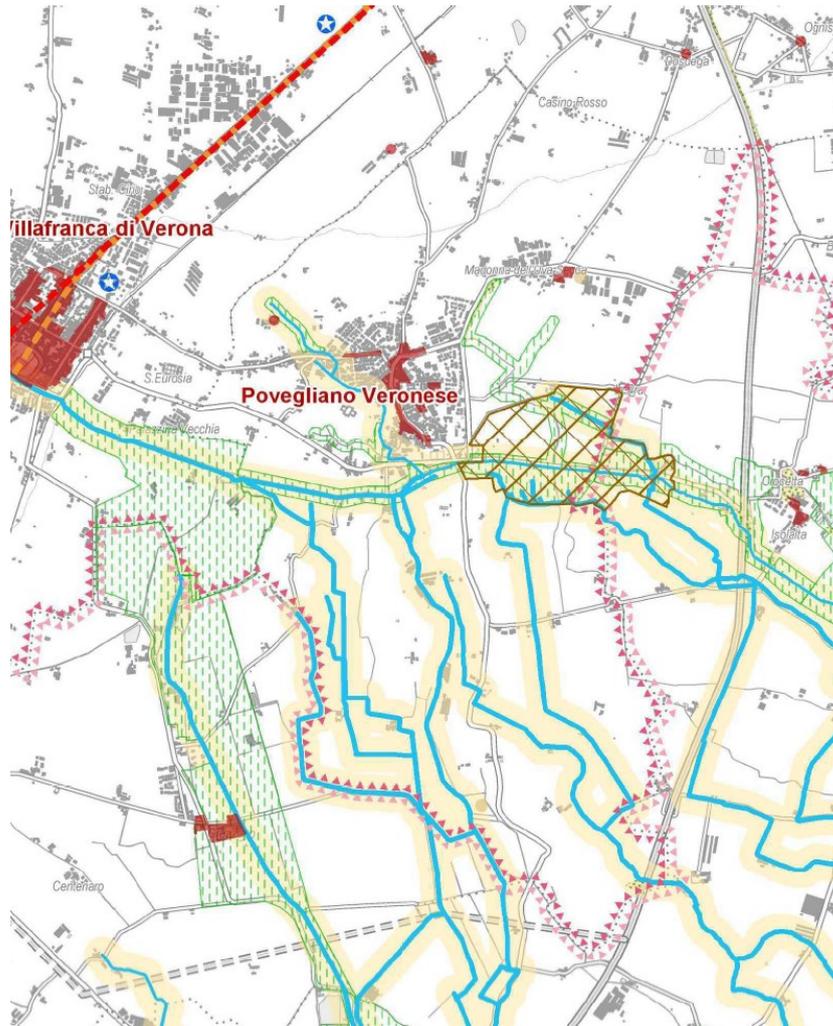
5. *La Regione istituisce e aggiorna periodicamente, di concerto con le Province, la Città Metropolitana di Venezia e i Comuni, avvalendosi anche del contributo delle università, dei centri di ricerca e delle associazioni scientifiche, nonché valorizzando il contributo delle associazioni ambientaliste maggiormente rappresentative, una banca dati territoriale della Rete ecologica.*
6. *La procedura per la Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) si applica esclusivamente con riferimento agli obiettivi di conservazione tutelati nei siti della Rete Natura 2000. I corridoi ecologici, le grotte e il territorio regionale all'esterno di tali siti sono considerati unicamente in relazione alle popolazioni di specie di interesse comunitario che siano significative per la coerenza complessiva dei siti della Rete Natura 2000 e sulla base degli appositi monitoraggi che ne permettono l'identificazione ai sensi dell'articolo 10 della Direttiva 92/43/CEE.*

---

Articolo 27 - Corridoi ecologici

1. *Le Province e la Città Metropolitana di Venezia, nel proprio strumento di pianificazione territoriale, definiscono le azioni necessarie per il miglioramento della funzionalità ecologica degli habitat e delle specie nei corridoi ecologici; a tal fine individuano e disciplinano i corridoi ecologici sulla base di quanto indicato nelle Tav. 02 e 09 e della presenza di parchi e riserve di interesse locale istituiti ai sensi dell'articolo 27 della legge regionale 16 agosto 1984, n. 40 "Nuove norme per la istituzione di parchi e riserve naturali regionali". In tale sede possono, motivatamente e nel rispetto degli indirizzi e delle finalità del presente piano, apportare modifiche e inserire nuovi elementi per garantire la continuità dell'ecosistema, ispirandosi al principio dell'equilibrio tra la finalità naturalistico-ambientale e lo sviluppo socioeconomico ed evitando, per quanto possibile, la compressione del diritto di iniziativa privata*
2. *I Comuni, nei propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, individuano le misure volte a minimizzare gli effetti causati dai processi di antropizzazione o trasformazione sui corridoi ecologici, anche prevedendo la realizzazione di strutture predisposte a superare barriere naturali o artificiali, al fine di consentire la continuità funzionale dei corridoi. Per la definizione di tali misure i Comuni promuovono attività di studio e approfondimento della Rete ecologica.*
3. *Sono vietati gli interventi che interrompono o deteriorano le funzioni ecosistemiche garantite dai corridoi ecologici, fatti salvi quelli necessari a garantire e migliorare la sicurezza idraulica dei corsi d'acqua e la sicurezza geologica e da valanga.*
4. *Eventuali interferenze fra corridoi ecologici ed opere pubbliche sono risolte in sede di conferenza di servizi per l'approvazione del progetto, adottando le soluzioni tecniche più opportune per garantire la funzione ecologica dei corridoi.*

**3.2. I corridoi ecologici del PTCP della Provincia di Verona la rete ecologica comunale**

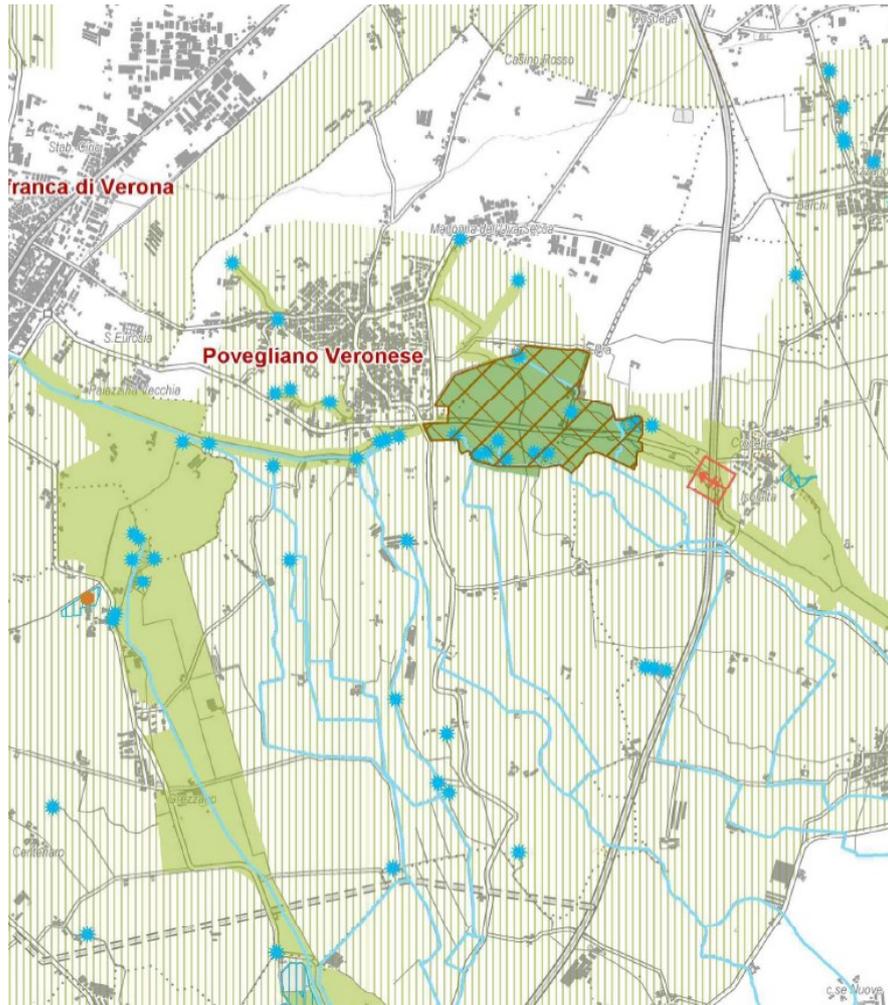


Estratto della Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale del PTCP della Provincia di Verona

**LEGENDA**

|                               |  |  |   |
|-------------------------------|--|--|---|
| <b>AREE SOGGETTE A TUTELA</b> |  | <b>RETE NATURA 2000</b>                    |   |
|                               | Area di notevole interesse pubblico (D.Lgs. 42/04 art. 136 - ex L. 1497/39) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7) |  | Sito di Importanza Comunitaria (SIC) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)   |
|                               | Area tutelate per Legge (D.Lgs. 42/04 art. 142 - ex L. 431/85):                                      |  | Zona di Protezione Speciale (ZPS) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)  |
|                               | Territorio contiguo ai laghi 300 m (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)  | <b>PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE</b> |   |
|                               | Montagna eccedente 1600 m s.l.m. (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)  |  | Parco istituito (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)  |
|                               | Territorio coperto da foreste e boschi (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)                                      |  | Riserva istituita (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)  |
|                               | Vincolo dei corsi d'acqua (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)   |  | Ambito per l'istituzione di riserve archeologiche regionali (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)                        |
|                               | Zona di interesse archeologico (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)  |  | Ambito per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)                    |
|                               | Zona di interesse archeologico (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)  |  | Area di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)       |
|                               | Fiume, torrente e corso d'acqua vincolato (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)                                   |  | Area di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza degli enti locali (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7) |
|                               | Fiume, torrente e corso d'acqua parzialmente vincolato (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)                      |  | Zona umida (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)   |
|                               | Area soggetta a vincolo idrogeologico (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)                                       |  | Centro storico maggiore (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10)   |
|                               | Area soggetta a vincolo forestale (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)   |  | Centro storico minore (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10)   |
|                               | Area protetta di interesse locale individuata dalla Regione (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)                 | <b>Tracciati storico-testimoniali:</b>     |   |
|                               | Area protetta di interesse locale (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)   |  | Strada romana (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10)   |
|                               | Classificazione del vincolo sismico (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7):  |  | Strada statale Lombardo-Veneta (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10)  |
|                               | Medio-alta   |  | Area a pericolosità idraulica (PAI) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)  |
|                               | Bassa  |  | Area a pericolosità idrogeologica (PAI) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)  |
|                               | Irrilevante  |  | Zona Militare (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)  |

Comune di Povegliano Veronese Prot. n. 0009361 del 07-10-2020



Estratto della Carta del Sistema Ambientale del PTCP della Provincia di Verona

**LEGENDA**

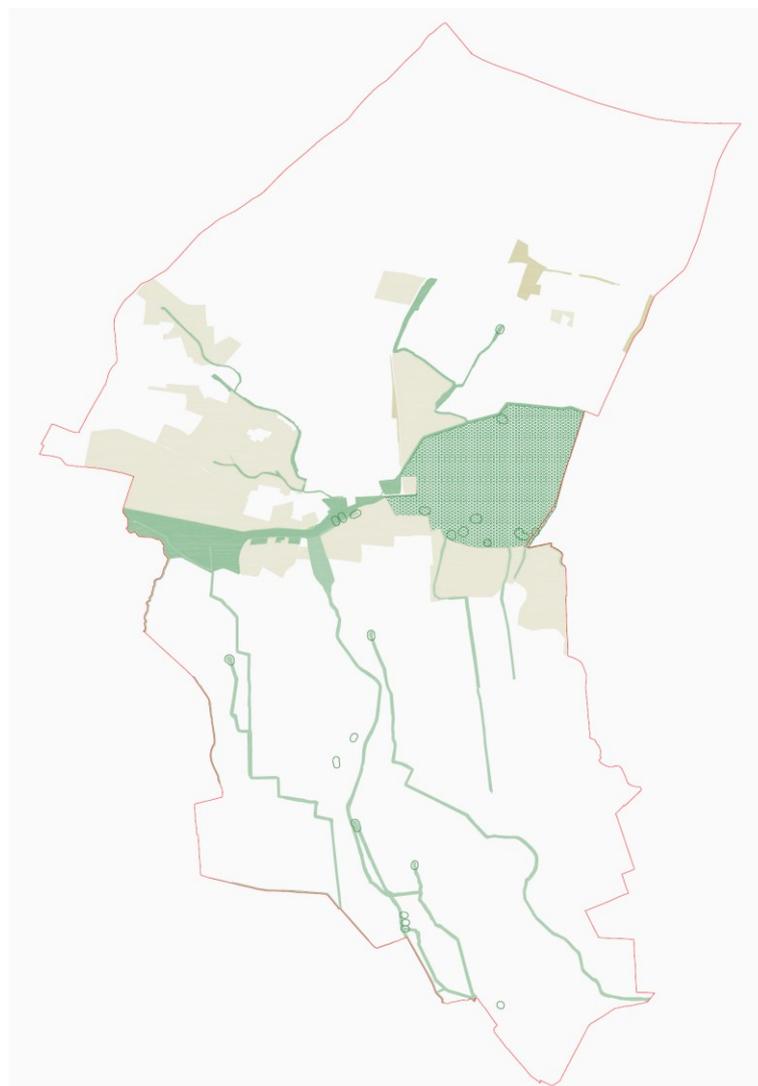
|  |   |   |
|--|---|---|
| Sistema ecorelazionale:  |   | Sorgente (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36 - 40)                 |
| Area nucleo (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 49)                       | Risorgiva (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 25 - 36 - 40)       | Corso d'acqua (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)                    |
| Isola ad elevata naturalità (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 49)       | Specchio d'acqua (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)          | Golena (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)                        |
| Corridoio ecologico (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 49)               | Macchia boscata (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)              | Monumento geologico (geosito) (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36) |
| Area di connessione naturalistica (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 50) | Monumento botanico (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)        | Area relitta naturale (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 51)    |
| Area di rinaturalizzazione (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 51)        | Cava da recuperare (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 29)        | Discarica da recuperare (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 28)       |
| Sito di Importanza Comunitaria (SIC) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)      | Barriera infrastrutturale (N.T.A.: Art. 48 - 49 - 50) | Barriera naturale (N.T.A.: Art. 48 - 49 - 50)             |
| Zona di Protezione Speciale (ZPS) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)         |   |   |
| Riserva istituita (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)                         |   |   |
| Parco istituito (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)                           |   |   |
| Biotopo regionale (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 49)                 |   |   |
| Zona umida (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7 - 21 - 22 - 36 - 40)            |   |   |

Il PTCP è lo strumento di pianificazione di area vasta, a livello provinciale, quindi intermedio tra i piani regionali e quelli comunali.

La legge regionale di governo del territorio e del paesaggio (L.R. 11/2004) definisce puntualmente il PTCP come lo strumento di pianificazione che “delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell’assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche paesaggistiche ed ambientali.”

Il PTCP della Provincia di Verona è stato approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 236 del 3 marzo 2015; a partire dal 4 marzo 2015 le competenze in materia urbanistica sono state quindi trasferite dalla Regione alla Provincia.

La deliberazione regionale è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 26 del 17 marzo 2015 e il PTCP è quindi divenuto efficace in data 1 aprile 2015.



*Schema della Rete ecologica principale ed elementi della rete ecologica locale nel territorio di Povegliano Veronese*

-  Area nucleo (Core area)
-  Fontanili isolati e areali di pertinenza
-  Corridolo ecologico principale
-  Corridolo ecologico secondario
-  Area di rinaturalizzazione
-  Aree di rinaturalizzazione, ambiti preferenziali per l'incremento della vegetazione arborea
-  Fasce tampone

In attuazione dell’Art.47 delle norme del PTCP, il PAT recepisce i “corridoi ecologici del Piano Provinciale e le aree di rinaturalizzazione, individuando gli ambiti preferenziali per l’attuazione di interventi di incremento della vegetazione arborea.

La rete ecologica si articola poi a livello locale, con l'individuazione di corridoi ecologici comunali, sostanzialmente coincidenti con i corsi d'acqua e la fasce ripariali limitrofe.

### Risorgive della Bora

L'area naturale minore "Risorgive della Bora", individuata da ARPAV, è inserita all'interno della fascia delle risorgive nel Comune di Povegliano Veronese, all'altezza della confluenza tra Tione dei Monti e Tartaro. Si tratta di una piccola area boscata di circa 1 ha dove sono ubicate tre risorgive che danno origine alla fossa Bora. I fontanili alimentano quindi la fossa Bora e non il fiume Tione dei Monti, ma la vicinanza all'ultimo tratto del fiume fanno sì che questi ambienti si inseriscano nel corridoio ecologico dello stesso.

L'area naturalistica è stata oggetto di interventi di piantumazione con specie arboree autoctone, sia a scopi conservativi che didattici, con recupero ambientale di un terreno che era un tempo agricolo, finalizzato alla produzione di soia.

Le specie arboree presenti sono principalmente Olmo comune (*Ulmus minor*), Pioppo bianco (*Populus alba*) e Pioppo canadese (*Populus canadensis*), Acero oppio (*Acer campestre*), Pruno selvatico (*Prunus spinosa*), Biancospino comune (*Crataegus monogyna*) e Sambuco comune (*Sambucus nigra*).

Anche molte specie faunistiche trovano un ambiente umido favorevole, con particolare riferimento per gli anfibi (Rana di lataste, rana verde, rospo comune), rettili, piccoli mammiferi e uccelli, tra cui Martin pescatore (*Alcedo atthis*), Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), Usignolo (*Luscinia megarhynchos*), Usignolo di fiume (*Cettia cetti*), Cinciallegra (*Parus major*), Ballerina bianca (*Motacilla alba*), Cutrettola (*Motacilla flava*), Lui piccolo (*Phylloscopus collybita*), Beccaccino (*Gallinago gallinago*), Capinera (*Sylvia atricapilla*), Averla piccola (*Lanius collurio*), Allodola (*Alauda arvensis*), Civetta (*Athene noctua*).



Sorgenti della Bora (elaborazione TERRA Srl; fonte: ARPAV)

### Fascia delle risorgive

Le risorgive sono degli affioramenti in superficie della falda freatica, in corrispondenza di una variazione del sistema geologico, dove da un acquifero indifferenziato su matrice ghiaiosa si passa ad un sistema multifalde con alternanza di strati permeabili e strati argillosi. Le risorgive sono praticamente il "troppo pieno" del sistema idrogeologico che alimenta le falde e dipende dell'equilibrio idrologico del sistema posto a monte.

Le risorgive si concentrano lungo una stretta fascia e costituiscono uno dei caratteri ambientali più tipici della Pianura Padana. Questo fenomeno viene da

secoli sfruttato dall'uomo con scavi mirati ("fontanili") che captano le acque emergenti naturalmente dal terreno.

Le risorgive costituiscono biotopi di grande valore ambientale, per la particolarità dei microambienti da cui sono caratterizzate. Sono presenti infatti elementi vegetazionali e faunistici appartenenti sia alle comunità delle acque sotterranee, sia a quelle delle acque superficiali, lentiche e correnti. Nelle aree circostanti si sviluppa inoltre un ambiente umido stabile, *habitat* ideale per molte specie faunistiche e floristiche.

La fascia interessata dai fenomeni di risorgiva nel Veronese a sud dell'Adige può essere individuata da una linea che da Mozzecane congiunge località Pizzoletta, quindi passa a nord di Povegliano Veronese, piega verso Madonna dell'Uva secca e Rizza, passa tra Ca'di David e Buttapietra e arriva in località Pozzo di San Giovanni Lupatoto. Le risorgive in questo territorio sono oltre un centinaio.

Va sottolineato che le risorgive ed i fontanili, oltre ad avere un elevato interesse ecologico, sono al tempo stesso molto vulnerabili. Le risorgive negli ultimi anni hanno subito un forte degrado a causa del disequilibrio nel bilancio idrogeologico per gli eccessivi prelievi, per gli interventi di escavazione, di interrimento e di canalizzazione che hanno ridotto il numero, la portata e la naturalità di questi importanti serbatoi di biodiversità, causando un notevole decremento del loro valore naturalistico. Si rilevano criticità anche sulla qualità degli ambiti ripariali, spesso ristretti o completamente eliminati.

Alcuni dei fontanili sono invece rientrati in azioni di salvaguardia e si presentano in buone condizioni di naturalità ospitando biocenosi assai varie legate soprattutto alle seriazioni vegetazionali delle sponde, veri e propri ecotoni fra l'ambiente idrico e quello degli ecosistemi circostanti. Tali condizioni sono favorite soprattutto dalla conformazione dello scavo del fontanile, che non dovrebbe superare pendenze del 20%, e dalle modalità di gestione, volte a favorire la conservazione della componente arboreo-arbustiva, con benefici effetti anche sull'ombreggiamento e, quindi, sul contenimento della produzione primaria.

### **Corridoi ecologici fluviali**

Il Tartaro ed il Tione dei Monti e tutti i corpi idrici di risorgiva presenti nel territorio comunale costituiscono importi corridoi ecologici che vanno considerati su scala più ampia di quella comunale.

I fiumi di risorgiva come Tartaro, Menago, Tione e Bussè, infatti costituiscono l'ossatura principale della rete ecologica della medio-bassa pianura veronese che connette la zona delle risorgive, posta immediatamente a sud del centro di Verona, alla parte meridionale delle Grandi Valli Veronesi, in cui scorre il Canal Bianco. Il Tione dei Monti inoltre permettere un prolungamento delle connessioni fino alle rive lacustri del Lago di Garda.

In quest'ottica è evidente l'importanza del mantenimento o del ripristino della naturalità degli ambienti fluviali al fine di permettere un'adeguata percolazione ecologica.

Viceversa, va registrata in molti casi una banalizzazione dei sistemi fluviali con riduzione della vegetazione spondale e della naturalità dei sistemi idrici, con necessità di interventi di riqualificazione fluviale, anche all'interno del Comune di Povegliano Veronese.

Tra questi va segnalato in particolare il tratto del Tartaro dalla confluenza del Tione dei Monti alla località Mulino di Brugnolo, nel Comune di Vigasio. Si tratta di un tracciato che si presenta artificiale, con un andamento rettilineo, scarsa vegetazione ripariale e carenza di ambienti a sostegno della biodiversità. Il tratto in questione è a tutti gli effetti artificiale in quanto è stato realizzato quando le sorgenti del Tartaro sono state spostate da Brognolo di Isolalta a Povegliano Veronese.

La naturalità dell'ambito fluviale è compromessa anche dalla vicinanza di via Vigasio, che costeggia la sponda sinistra del fiume senza fasce boscate che tamponino l'impatto antropico. Eppure, in questo tratto il fiume attraversa l'area SIC-ZPS "Fontanili di Povegliano", ambito tutelato dalla Rete Natura 2000, che costituisce un importante nodo della rete ecologica.

La necessità di una tutela degli ambienti ripariali non riguarda solo il fiume Tartaro ma anche le fosse e i corpi idrici più piccoli, in quanto è da ricercarsi una minima naturalità anche nelle aree ad uso agricolo, nelle quali gli elementi naturalistici e di pregio paesaggistico (soprattutto filari arborei ed arbustivi) sono andati man mano scomparendo.

#### **Aree boscate e di interesse naturalistico**

Va sottolineato come, malgrado la presenza di un'area SIC-ZPS all'interno del territorio Comunale, Povegliano sia caratterizzata da pochissime superfici boscate. Si tratta comunque di una situazione comune nel territorio della medio-bassa pianura veronese, per la presenza di aree vaste agricole.

## 4. Interferenze tra azioni della Variante al Piano degli Interventi con risorse ambientali e rapporto con le matrici ambientali

### 4.1. Alterazioni sulle componenti ambientali derivanti dal progetto

Di seguito si individuano le alterazioni che la realizzazione di tale progetto può provocare sulle matrici aria, acqua e suolo.

|              |  |
|--------------|--|
| <i>Aria</i>  | La variante in oggetto non determina alterazioni verso la matrice aria.                                |
| <i>Acqua</i> | La variante in oggetto non determina alterazioni verso corsi d'acqua superficiali e falde sotterranee. |
| <i>Suolo</i> | La variante in oggetto non determina alterazioni verso la matrice suolo.                               |

### 4.2. Emissioni in atmosfera, produzione rifiuti, scarichi idrici, alterazione paesaggistica, traffico, rumore

Di seguito si analizzano i possibili impatti generati dal progetto.

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| <i>Emissioni in atmosfera</i>    | Gli interventi conseguenti alle modifiche normative introdotte dalla variante non produrranno emissioni in atmosfera.   |
| <i>Produzione rifiuti</i>        | Gli interventi conseguenti alle modifiche normative introdotte dalla variante non genereranno produzione di rifiuti.  |
| <i>Scarichi idrici</i>           | Gli interventi conseguenti alle modifiche normative introdotte dalla variante non comporteranno scarichi idrici.  |
| <i>Alterazione paesaggistica</i> | Le modifiche normative introdotte dalla variante, eliminando limiti irragionevoli delle previgenti NT, renderanno possibile un più efficace controllo dell'assetto paesaggistico determinato dagli interventi |
| <i>Traffico</i>                  | Gli interventi conseguenti alle modifiche normative introdotte dalla variante non determineranno un incremento di traffico nelle aree interessate, determinando quindi un impatto positivo sulla matrice.     |
| <i>Rumore</i>                    | Gli interventi conseguenti alle modifiche normative introdotte dalla variante non determineranno impatti sulla matrice.   |

### 4.3. Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e habitat di specie

Non sono identificabili effetti della variante al Piano degli Interventi su habitat e habitat di specie.

### 4.4. Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi

Non sono identificabili effetti sinergici o cumulativi derivanti dalla Variante n°1 al Piano degli Interventi. Non sono stati individuati altri piani, progetti o interventi che possano agire congiuntamente alle azioni di Piano.

### 4.5. Conclusioni

Alla luce di quanto è stato fin qui illustrato sulla base di analisi della Variante e dello studio delle caratteristiche naturali degli ecosistemi presenti si conclude che, con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui Siti Natura 2000.

Tale conclusione è supportata dalle seguenti argomentazioni:

- la valutazione dei possibili effetti negativi, determinati dalle azioni di piano sulle specie di interesse comunitario potenzialmente presenti nell'area di analisi, ha dato esito di non significatività;

Nel complesso, date:

- le caratteristiche del territorio;
- le caratteristiche della variante al Piano degli Interventi;

**si può affermare che i possibili effetti sulla fauna determinati dalla realizzazione dell'intervento proposto si possano considerare "non significativi".**

In conclusione, l'attuazione delle azioni di piano proposte dal Comune di Povegliano Veronese **non interferisce negativamente con gli obiettivi di conservazione dei Siti della Rete Natura 2000** e non determina un'azione di disturbo significativa (diretta e indiretta) nei confronti degli habitat e delle specie.

Povegliano Veronese

ottobre 2020

arch. Roberto Raimondi

